

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1069 - 9 Maggio 2021 – VI^a Domenica di Pasqua

L'amore di Dio in noi...

La Liturgia di questa domenica evidenzia con singolare chiarezza che alla base della scelta di vita che compie chiunque decide di aderire alla fede cristiana c'è la centralità dell'amore. E' necessario considerare brevemente all'inizio di questa riflessione, però, che il termine «amore» oggi è una delle parole più usate – a volte persino abusate – del nostro linguaggio e alla quale si possono collegare significati anche diversi tra loro. Ecco allora che in questo senso è necessario riaffermare che nella tradizione cristiana l'amore non è un sentimento passeggero, mutevole, finito nella limitatezza umana, ma è la questione principale su cui si fondano le domande di senso sull'uomo e sulla sua dignità. Per un cristiano è quella capacità che ciascuno ha di trovare in se stesso la scintilla di Dio che lo avvolge e lo illumina, che fonda e orienta l'esistenza nella consapevolezza che l'amore – cioè ciò che ci spinge a volere sempre il bene più grande per la nostra vita e la vita di chi incontriamo sul nostro cammino – proviene da Dio che, utilizzando le parole di san Giovanni nella seconda lettura, è Egli stesso Amore. E poiché Dio è Amore, ogni volta che amiamo in modo vero, profondo, sincero, andando oltre le barriere e la fragilità del tempo – cioè ogni volta che amiamo come Egli ci ama – allora siamo in grado di trasmettere agli altri quella scintilla di eternità che è essenza stessa di Dio. E' ciò di cui ha fatto esperienza la Chiesa nascente, come attesta la prima lettura che parla del momento in cui l'annuncio cristiano si manifesta nella sua universalità. Pietro, nella casa del centurione Cornelio, comprende con la grazia dello Spirito Santo che il cristiano deve essere un testimone dell'amore di Dio verso tutte le persone, senza distinzione alcuna. Per questo la Chiesa è missionaria: perché mossa dall'amore che Dio ha manifestato per l'umanità, condivide con ogni uomo e ciascuna donna la Vita eterna che a tutti è offerta per mezzo della morte e resurrezione di Cristo. Il tema dell'amore è anche il centro del brano del Vangelo. Nelle parole di Cristo c'è tutta la carica rivoluzionaria del cristianesimo, che è chiamato ad essere capace di un amore fatto di gesti concreti, di scelte a volte difficili, impegnative e coraggiose con le quali siamo chiamati a trasmettere a chi ci è vicino il bene più grande. Perché il Signore ha detto ai suoi discepoli, e dice anche a noi oggi, che amare significa custodire e promuovere la Vita di Dio in noi e in chi incontriamo sul nostro cammino.

■ *Protagonisti del racconto sono due ragazzi di un piccolo paese della Sicilia, i quali rimangono profondamente affascinati dal carattere anti-eroico del giudice, che sarà beatificato il 9 maggio.*

Biografia. Il Papa: ragazzi, fate come Livatino. Una vita per la giustizia



Ancora una volta papa Francesco, che ha fatto delle scogliere di Lampedusa un avamposto della denuncia della globalizzazione dell'indifferenza, si fa presente in una delle periferie più marginali del Sud Italia chiamando in causa i più giovani perché nel nome di Rosario Livatino, primo magistrato ad essere proclamato beato, rifiutino la sopraffazione mafiosa e prendano in mano la loro vita dando il meglio di loro stessi per il cambiamento della loro terra. Il messaggio, che porta la data del 30 marzo scorso, apre il volume per ragazzi Rosario Livatino, la lezione del giudice ragazzino (collana "I giganti", Di Girolamo editore) da oggi in libreria: una storia frutto dell'immaginazione dei due autori: Lilli Genco, giornalista e collaboratrice di Avvenire, e Alessandro Damiano, arcivescovo coadiutore di Agrigento.

Protagonisti del racconto sono due ragazzi di un piccolo paese della Sicilia, i quali rimangono profondamente affascinati dal carattere anti-eroico del giudice che imparano a poco a poco a conoscere. L'esempio del magistrato – che verrà proclamato beato questa domenica ad Agrigento – offre loro gli strumenti per leggere l'ambivalente realtà che

li circonda, li aiuta a scegliere di stare dalla parte dei giusti, generando quella speranza che è la linfa di ogni processo educativo.

La speranza, che non risparmia dal male, ma dà la forza per affrontare gli ostacoli, anche quelli che appaiono insormontabili è, infatti, il filo conduttore del racconto e delle pagine di approfondimento dell'appendice in cui alla biografia del giudice agrigentino, a una raccolta delle sue frasi più importanti e a un "glossario della legalità", fanno da cornice le testimonianze di altri protagonisti della vicenda.

La prima è quella di Pietro Nava, il testimone oculare dell'omicidio del giudice, un agente di commercio che per lavoro transitava sulla statale Canicattì-Agrigento proprio mentre i killer inseguivano Livatino per finirlo in fondo ad una scarpata in contrada Gasena il 21 settembre 1990 e che per via della testimonianza ha dovuto cambiare generalità, paese e distruggere persino i ricordi di famiglia.

Toccante anche quella di Gaetano Puzzangaro uno dei quattro killer del giudice, condannato all'ergastolo nel 1995, che da anni ha iniziato un percorso di revisione di vita. «Il giudice Livatino lavorava per tutti quei giovani che si erano persi nell'abbraccio mortale della criminalità. Lavorava, quindi, anche per me, per vedermi libero e vivo. Io non l'avevo capito», ha scritto in un messaggio ai suoi concittadini in cui rivolgendosi ai giovani li ha invitati a dire "no" ad ogni forma di coinvolgimento mafioso.

«È questa la storia recente del nostro Paese: segnata dalla corruzione della mafia, oggi non più fenomeno relegato al Sud, ma anche dalla luminosa testimonianza di uomini e donne coraggiosi, attori di una resistenza non violenta, semi e attivatori di un'altra cultura», scrivono gli autori.

«La giustizia che il giudice Livatino ha testimoniato non è solo quella umana che richiedono le leggi, ma quella di Dio che vuole rendere ogni uomo libero dalla schiavitù del male perché abbia la dignità che gli spetta – evidenzia il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento -. Livatino è una figura profetica perché, come dice il papa nel messaggio ai ragazzi, è l'uomo buono della porta accanto, senza nessuna voglia di protagonismo ma che davanti alla minaccia del potere mafioso non si è tirato indietro, mostrando la straordinarietà che si cela in molte esistenze ordinarie, martire di un sud libero ed esemplare, moderno modello di santità».



6^a Domenica di Pasqua (Anno B)

Antifona d'ingresso

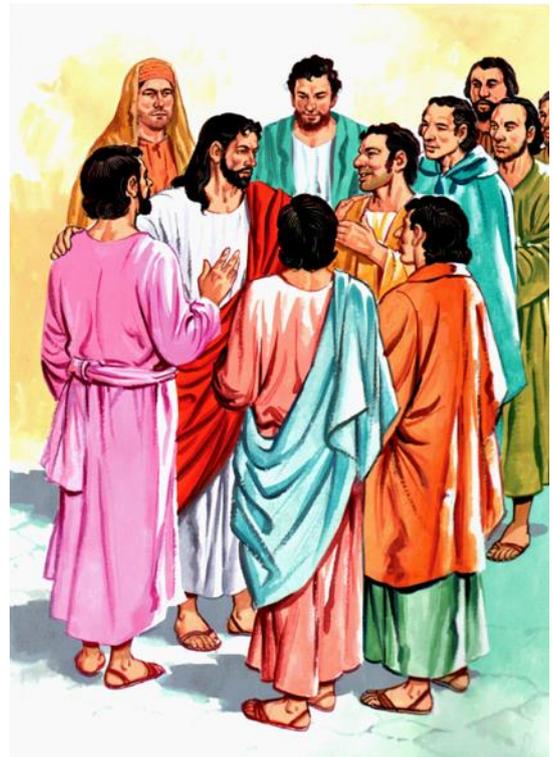
*Con voce di giubilo date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo.
Alleluia. (Cf. Is 48, 20)*

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio, perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 10, 25-27.34-35.44-48)
Anche sui pagani si è effuso il dono dello Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli.

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Àlzati: anche io sono un uomo!». Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 97*)

Rit: *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (*1Gv 4, 7-10*)

Dio è amore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – **Parola di Dio.**



ALLELUIA

Canto al Vangelo (*Gv 14, 23*)
Alleluia, Alleluia.

*Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore, e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui.*

Alleluia.

VANGELO (Gv 15, 9-17)

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, principio e fonte di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché con coraggio, coerenza e impegno compia in ogni luogo la sua missione di annunciare a tutti e condividere con chiunque l'amore di Dio che salva. Preghiamo adempia
2. Per coloro che hanno responsabilità verso altre persone: perché sappiano impegnarsi per promuovere e tutelare il rispetto della giustizia, della concordia, della libertà e della dignità umana. Preghiamo.
3. Per i genitori, gli insegnanti e i catechisti: lo Spirito Santo li guidi affinché possano contribuire alla crescita umana e spirituale delle giovani generazioni e mostrare loro la via per costruire un futuro migliore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'amore di Cristo che scaturisce dall'Eucarestia si riversi sulle nostre famiglie, negli ambienti di lavoro e in ogni ambito della nostra vita quotidiana. Preghiamo.

C – Accogli, Padre, le preghiere che ti abbiamo rivolto con fede e aiutaci ad essere nella nostra vita annunciatori e testimoni dell'amore di Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

CANTI PER LA LITURGIA

CANTATE AL SIGNORE

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi. Ha manifestato la sua salvezza, su tutti i popoli la sua bontà.

Egli si è ricordato della sua fedeltà, i confini della terra hanno veduto la salvezza del Signor. **RIT.**

Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor. Con un suono melodioso cantiamo insieme lode e gloria al nostro Re. **RIT**

SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro mandano fragranza e danno gioia al cuore, quando macinati fanno un pane solo: pane quotidiano dono tuo Signore.

Ecco il pane e il vino segni del tuo amore. Ecco questa offerta accoglila Signore: tu di mille e mille cuori fai un cuore solo, un corpo solo in te e il Figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.

Mille grappoli maturi sotto il sole, festa della terra donano vigore, quando da ogni perla stilla il vino nuovo: vino della gioia, dono tuo, Signore



QUESTO E' IL MIO COMANDAMENTO

RIT. Questo è il mio comandamento Che vi amiate come io ho amato voi, Come io ho amato voi.

Nessuno ha un amore è più grande di chi dà la vita per gli amici, voi siete miei amici se farete ciò che vi dirò. **RIT.**

Il servo non sa ancora amare, ma io v'ho chiamato miei amici, rimanete nel mio amore ed amate il Padre come me. **RIT.**

Io pregherò il Padre per voi e darà a voi il Consolatore che rimanga sempre in voi e vi guidi nella carità. **RIT.**

TI RINGRAZIO MIO SIGNORE

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi: e siate per sempre suoi amici; e quello che farete al più piccolo tra voi, credete l'avete fatto a Lui.

Ti ringrazio mio signore non ho più paura, perché, con la mia mano nella mano degli amici miei, cammino fra la gente della mia città e non mi sento più solo; non sento la stanchezza e guardo dritto avanti a me, perché sulla mia strada ci sei Tu.

Se amate veramente perdonatevi tra voi: nel cuore di ognuno ci sia pace; il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi con gioia a voi perdonerà.

■ Il meeting sul futuro della demografia organizzato dal Forum delle associazioni familiari. Obiettivo: lanciare un appello alla corresponsabilità per far ripartire l'Italia a partire dai bambini.

14 maggio. Il Papa aprirà gli Stati Generali della Natalità. Istat: nascite ancora giù



Il 14 maggio papa Francesco aprirà gli Stati Generali della Natalità, iniziativa online promossa dal Forum delle Associazioni Familiari. Lo rende noto il direttore della Sala Stampa della Santa Sede Matteo Bruni che sottolinea che "dopo l'intervento, previsto alle ore 9:30 presso l'Auditorium della Conciliazione, farà rientro in Vaticano".

Gli Stati Generali della Natalità è un grande meeting dedicato al futuro della demografia in Italia che intende lanciare un appello alla corresponsabilità per far ripartire il Paese a partire da nuove nascite.

Il Papa quindi arriverà alle 9:15 presso la struttura in via della Conciliazione per aprire l'incontro dedicato al destino demografico dell'Italia e del mondo. "Un tema - si legge in una nota - reso ancor più d'attualità dagli effetti drammatici della pandemia, che ha portato oltre un milione di famiglie povere in più nel Paese".

Gli Stati Generali sono stati convocati dal presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari, Gigi De Palo, per mettere attorno a un tavolo le istituzioni, le imprese, i media e il mondo della cultura per approfondire la sfida dell'inverno demografico e sollecitare una nuova narrazione sul tema della natalità.

Da oltre un decennio l'Italia è un Paese sempre più anziano e meno popolato, affetto da carenze strutturali e legislative a livello fiscale, economico e sociale che si riversano sul crollo delle nascite.

Tutto questo, di fronte all'imperdibile opportunità rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), appena consegnato dal governo italiano, su mandato del Parlamento, all'Unione Europea.

Dopo l'intervento del Santo Padre, sono previsti i saluti istituzionali della ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, e del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Subito dopo il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo presenterà dati inediti e proiezioni sulla natalità in Italia nei prossimi decenni.

Seguiranno tre tavoli tematici: uno dedicato al mondo delle imprese, uno alle banche e alle assicurazioni, uno al mondo dei media, sport e spettacolo. Tra gli ospiti i vertici di aziende come Poste Italiane, Open Fiber, Rai, Enel, Federcasse, Lux Vide, Generali Italia e Fondazione Mediolanum Onlus. Non mancheranno nel dibattito gli interventi di giornalisti, tra cui il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, l'editorialista del Corriere della Sera, Aldo Cazzullo, la giornalista di Repubblica Annalisa Cuzzocrea. Parleranno di famiglia e natalità, tra gli altri, il calciatore Ciro Immobile, attaccante della Lazio, insieme alla moglie Jessica e l'attrice Anna Foglietta. Gli Stati Generali della Natalità si concluderanno attorno alle ore 13.30.

L'Istat: ennesima riduzione delle nascite

Intanto l'Istat proprio oggi ha diffuso i dati sulla natalità, registrando un'ennesima riduzione anche nel 2020. **Negli ultimi 12 anni si è passati da un picco relativo di 577 mila nati agli attuali 404 mila, il 30% in meno.** Lo rileva l'Istat nel report 2020. **Il tasso di fecondità è sceso a 1,24 figlio per donna, da 1,27 del 2019 (era 1,40 nel 2008).**

"È significativo osservare - spiega l'Istat - come la variazione sul 2019 relativa al mese di dicembre risulti, tra tutte, quella massima (circa 3.500 nascite in meno), a sostegno dell'ipotesi **secondo cui, in aggiunta al dato tendenziale, anche la pandemia abbia iniziato ad esercitare un effetto riduttivo sulla natalità**".



L'articolo pubblicato integralmente, compare nell'edizione online di Avvenire del 3 Maggio 2021

13 MAGGIO – FESTA LITURGICA DI S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO

“*Maria Domenica Mazzarello. Una guida esperta nel cammino della felicità*” è il titolo del libro, nella traduzione italiana, editato da *Gribaudo* – maggio 2021 e scritto da *Sandrine Gilles* e *Marie Vaillant*, Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il testo ripercorre l'itinerario umano e spirituale che Maria Mazzarello ha intrapreso giungendo alla santità. Un cammino caratterizzato dal dialogo costante e familiare con Dio, tessuto in una vita ordinaria dove lei stessa scopre la presenza di un Dio sempre vicino. Ogni riga è il riflesso della sua umanità, della sua ricchezza interiore e della sua capacità di rileggere gli eventi con saggezza e ottimismo.

Maestra di saggezza, di vita, educatrice impareggiabile, guida spirituale, Maria Domenica sollecita a camminare insieme con realismo e autenticità, ad avanzare con coraggio accogliendo tutto dalla vita, ad attingere alla sorgente che è Cristo e a camminare nella libertà lasciandosi plasmare da Dio come dono per gli altri.

Fondatrice con Don Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco, **Maria Domenica Mazzarello** (1837-1881) ha imparato poco a poco che la santità si raggiunge nel vivere il quotidiano con semplicità, gioia, dono di sé e rileggendo ogni avvenimento alla luce di Dio.

Con il sopraggiungere della malattia del tifo, Maria fa l'esperienza della propria fragilità. L'amore che aveva per il Signore e il suo coraggio le aprono nuovi e più vasti orizzonti: una meravigliosa avventura educativa che ben presto supera i confini dell'Italia per raggiungere altri continenti. Oggi 97 nazioni. Educatrice e guida spirituale, insegna a tutti la via del “fare con libertà tutto ciò che richiede la carità” (L 35,3), la via della felicità.

*“Abbiate grande confidenza nella Madonna,
essa vi aiuterà in tutte le vostre cose”*

(M. Mazzarello).

TRIDUO E FESTA DI MADRE MAZZARELLO

• **Lun. 10 Mart 11 e Mercol. 12:** Triduo in preparazione alla memoria liturgica di Madre Mazzarello.

• **Giovedì 13 Maggio. FESTA S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO. SS. Messe ore 8,30 e ore 18,30 nella memoria liturgica della Santa.**

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA PECORELLA RITROVATA

UN GIORNO GESU' HA VOLUTO SPIEGARE ANCORA QUANTO AMORE EGLI ABBAIA PER LE SUE PECORELLE, E HA DETTO:

CHI TRA VOI AVENDO CENTO PECORE, SE NE PERDE UNA, NON LASCIA LE ALTRE NOVANTANOVE NEL DESERTO, E NON VA A CERCARE QUELLA SMARRITA, FINCHE' NON L'ABBIA TROVATA?

E QUANDO L'HA TROVATA SE LA METTE SULLE SPALLE, TUTTO ALLEGRO, E GIUNTO A CASA, CHIAMA I VICINI E GLI AMICI E DICE LORO: "RALLEGRATEVI CON ME PERCHE' HO RITROVATO LA PECORELLA CHE SI ERA SMARRITA"



PERCHE' IL PASTORE VA A CERCARE LA PECORELLA?

PERCHE' LA PORTA IN COLLO?

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 9 MAGGIO 6^a DI PASQUA	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei Testimoni 1 – entrambi i gruppi.
MARTEDÌ 11	Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) catec. Patrizia
MERCOLEDÌ 12	Ore 19.00: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 13	Festa liturgica di S. Maria Domenica Mazzarello Vedi avvisi pagine precedenti
VENERDÌ 14	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 19.00: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
DOMENICA 16 MAGGIO ASCENSIONE	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela

MESE DI MAGGIO IN PARROCCHIA

• **Tutte le sere, Domenica compresa: ore 18,00 preghiera del S. Rosario meditato per tutto il mese di maggio. La Messa Vespertina, quindi, sia feriale che festiva verrà celebrata alle 18,30 per tutto il mese.**

RESTIAMO IN CONTATTO
 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
 Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
SABATO	18.30
DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	